LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

STAMPA SERA **SPORT**

Il Campionato a due terzi del cammino

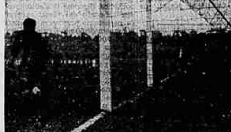
Senza Liguria e Torino il Bologna avrebbe già vinto?

L'Ambrosiana continua a "far fantasia,,- La gran prodezza della Juventus

La giornata che ci ha portato ai due terzi del cammino del Campionato ha dato un nuovo colpo di estasiato ed esperto pretendente allo «scudetto». Come fu per la Lazio e per la Roma, così ieri il Genova è caduto. S'era finora mantenuto di marcia della sola sola di testa per la vittoria finale, calmando in cuore le ultime speranze di una ripresa falpornate. Ormai la partita gli è chiusa in faccia e le speranze sono stroncate. Sul campo della Liguria, della rivale cittadina, s'è chiuso il conto: a sette punti dal Bologna, il Genova non può più avere alcuna velleità di successo finale.

Il Genova fuori gara

Agli effetti della battaglia per lo «scudetto» è questo il rilievo più importante della giornata. Viene, infatti, del tutto eliminato un concorrente che era partito con molte schede di sull'inizio per la vittoria. Anche se privato di Bertoni, il Genova era pur sempre una



Il gol segnato su calcio di rigore da Allasio, che ha dato la vittoria al Torino sul campo del Modena

squadra di elevate possibilità. Delusa, però, subito con un inizio di torneo disgraziatissimo, si riprese, in seguito; ebbe anche istanti di lucide vivide; potè sperare ancora. Ma tutto è finito. A meno di un prodigio.

La botta decisiva, già Pubblamo detto, piatta data la Liguria e questo successo dei «rossoneri» non ha, forse, meno valore della scomparsa del «rossubla» dalla «zona di scudetto». Sì, perchè, se la sconfitta del Genova elimina una candidato di primo, la vittoria della Liguria afferma che il ruolo primario della «squadra rivelazione» non è ancora finito. I cinque gol presi l'altra domenica all'Arena non hanno fiaccato il morale dei ragazzi di Balonciere che sono riusciti a trovare ancora la forza per riprendersi, per risalire a galla, per restare fra gli squadroni, per poter ancora coltivare quelle speranze di successo finale che, per ardite che siano, sono pur sempre legittime.

Così, a marcia disgetto di colore che l'avevano fatta immaturamente morire all'ottava giornata, la Liguria resta più vina che non al quartetto della primissione. Le cronaache di ieri, inoltre, ci dicono che i ritorni di Piazza e di Caliperi di loro rudi e la ripresa di Battistoni hanno ridato alla squadra quella potenza dirimova che le permise tante prodezze. Incerta è ancora il rendimento della prima linea, ma Gabardo resiste su una linea elevata di valore e Perretti si sta riprendendo: si attende Bollano, e poi si vedrà. Se la squadra di Cornigliano riesce a ritrovare la forza di un tempo, ci sarà pur lecito non concederle il diritto di puntare alla meta più alta?

E' assai difficile che tale meta possa essere raggiunta (tra l'altro la calendario riserva ai «rossoneri» le visite ai campi del Bologna, del Torino e dell'Ambrosiana), ma non si può, senz'altro, eliminare la probabilità della Liguria dal calcioio generale.

La vittoria di Modena

Come non si possono eliminare quale del Torino, l'altra squadra sorpresa del Campionato. La vittoria di ieri a Modena, infatti, pur attaccata di un'acuto ambigno del calcio di rigore, è stata ottenuta con dei mezzi tecnici e con un gioco così chiaro, quali ormai si credeva il Torino più non potesse sfoggiare. In questi ultimi tempi, infatti, i granata si annaspavano e marciavano fra incertezze e titaamenti, più che con il piglio vivace della squadra che sta nel quartetto di testa e che pensa allo «scudetto». Ieri, ormai giunto ad un passo dal che il dilemma si proponeva inevitabile: o cadere per sempre, o risorgere. A giudicare da quanto è successo a Modena, pare che si tratti di resurrezione.

Mentre, infatti, Allasio e Baldi continuano nella loro forma smagliante e mentre la difesa appare più sicura di sè, torna a brillare Petron. E se Petron riprende quota, tutta la prima linea può riacquistare ordine, efficacia, potenza. Per domenica prossima è poi, quasi certo il ritorno di Brunella e con Fe'azzurro e in linea la squadra ritrarà un elemento di sicurezza di più. E questo sia detto senza cinfra di sfiducia per Busai. E' questione di esperienza.

Liguria e Torino restano, pertanto, saldamente nel quartetto di testa. Le loro fine immotiva, tanto prevista dai tecniconi, è rinviata ancora una volta. Il miraggio dello «scudetto» rilluce ancora dinanzi agli occhi delle due squadre che, rovesciando pronostici e cabale, si sono imposte di sorpresa. L'interesse del campionato resta legato a loro, alla lotta che Liguria e Torino ancora muovono al Bologna.

Non pare, infatti, che tale interesse possa per ora essere sfiorato dall'Ambrosiana, costretta ieri al pareggio, nel terreno dello Stadio Mussolini, dalla multiata Juventus. I nero-azzurri restano ora a quattro punti dal Bologna, quattro punti che non è facile riprendere, finchè la squadra continua a dimostrarsi un pezzo eccezionale.

L'altra domenica, i tecnici milanesi sfoderarono una nuova formazione, l'ennesima e la più sorprendente. Per accusata minuzia ebbero ragione, poichè la Liguria fu battuta per 5 a 2. Ma il Campionato non dura soltanto novanta minuti ieri al «Mussolini» si è visto Campatelli ricadere in tutti quei difetti tipici dei centravanti perfetti, che erano già stati rilevati fino alla noia in passato e che si credeva di non dover più riscontrare, quando il giovanotto era stato portato nella mediana per lasciare il posto a Baranello. Oggi non è proprio la partita di ieri che ci possa convincere sulla rivelazione Candiani e sul valore di Antona come terzino di sicurezza.

No, no, i tecnici dell'Ambrosiana possono continuare fino alla stanchezza nei loro esperimenti; insistere nell'adorazione di quel gioco che nulla ha di comune con tre è essenzialmente accademico, soddisfarsi degli elogi di cui il fan-

no oggetto i critici più «impallinati» di loro quando le cose vanno bene, ma, non cambiano il sistema, non possono sperare nello «scudetto», neppure nelle «finali» quando i sogni sono più facili e più dolci. Il sistema del «fare fantasia» può essere divertente e folcloristico, ma non è il migliore per riconfermarsi campioni d'Italia. Il Bologna ne adotta uno opposto e, a giudicare da come stanno le cose ora, ne trae ancora il più mezzo attaccato alla sua magìa.

La squadra che non piega

Un punto, anzi due punti di più alla cucitura di questo scudettoso è stato dato ieri a Roma. Contro una Lazio pugnace e decisa, sfolgiante un Pitti in gran forma, il Bologna, infatti, ha messo in evidenza tutte le qualità e le potenzialità dei suoi mezzi tecnici e atletici. Il ritorno di Fedullo ha rimesso in sesto la prima linea, tutto il resto ha marciato come di solito. Il Bologna, a dieci giornate dalla fine del torneo, è in testa alla classifica e il calendario che lo attende non è peggiore di quello dei suoi inseguitori, sicchè ne senz'altro dell'inseguitore più vicino. E allora? Allora, ripetiamo, se non ci fossero Liguria e Torino a tener su il morale, a questo il Bologna avrebbe già lo «scudetto» in tasca e noi ci risparmieremmo la fatica di scrivere tante roba.

Tutto ciò per quanto riguarda la lotta per le massime posizioni. Il quadro restante è, invece, dominato dalla sanguinosa prova della Juventus. Non sappiamo dedicare ad essa troppe parole. L'ammirazione e lo stupore per la prodezza compiuta dai «bianconeri» è infatti soffocata i commenti. Una sola cosa c'è da dire: che l'agonismo, la generosità di lotta, la forza di volontà, la durezza di decisione, cioè quei valori morali e spirituali che costituiscono la parte più nobile dello sport, hanno guidato ieri della loro più bella giornata per merito della Juventus. Quando una Società ed una squadra possegggono tanta forza di volontà e fermezza di intenti, non si può disperare di esse (come qualcuno con troppo facile ironia, ha malauorto potrà torturarla, costringerla a rinunciare a tante vittorie, ma giammai piegarla, e costringerla alla resa.

Bella le vittorie della Roma, del Novara e del Milan. Disastrose, agli effetti della classifica, le sconfitte del Livorno e del Modena.

Arn.

SITUAZIONE CHIARITA FRA I CADETTI

Fiorentina e Atalanta in piena fuga

A vederlo così, l'orizzonte del torneo dei cadetti sembrerebbe tendere finalmente ad una schiarita. Fino ad ora, era apparso tempestoso ed incerto a tutta le previsioni... meteorologiche erano fallite di fronte ai capricci fatti dalle varie squadre, ivi compresa quelle che vanno per la maggiore. Da ieri, invece, si troviamo in presenza di una situazione nuova. Il nuovo, lo avrete già capito, non sta nè come delle due unità che capeggiano la classifica, inquantochè Fiorentina e Atalanta non han fatto altro che prendere la posizione che tennero fino a due mesi fa, posizione poi perduta più varie disavventure. No, il nuovo sta nel vantaggio che esse, proprio nella giornata di ieri, hanno saputo di colpo prendere, con due preziose vittorie sulle loro più immediate antagoniste.

Abbiamo le promoventi?

Vediamola un po' da vicino questa situazione. Fiorentina e Atalanta, dunque, guidano il plotone con tre punti di vantaggio sul terzetto formato da Ancona, Siena e Venezia. Tre punti di margine sono buoni. Se non andiamo errati, mai, prima d'ora, si è verificato un fatto simile nel presente campionato di Serie B. Tre punti sono difficili da recuperare e possono avere un'importanza decisiva nei riguardi dei futuri sviluppi del torneo, per quanto ancora 13 giornate ci separino dalla sua conclusione. Ecco perchè diciamo che l'orizzonte tende a schiarirsi.

Schiarirà fino in fondo questa situazione? Proprio, proprio non lo giureremmo, conoscendo l'ambiente tiribolente dei cadetti, dove le sorprese sono d'obbligo. L'omenico per domenica e dove nessuna squadra ha dimostrato finora di essere un esempio di costanza e di continuità. Pretuiamoci, dobbiamo confessare che Fiorentina e Atalanta, sulla linea delle loro attuali possibilità, ci danno una grande fiducia. Ieri, per esempio, era una giornata non priva di difficoltà, eppure, queste difficoltà le hanno superate con autorità, con chiara sicurezza.

Dalle due, chi ancora una volta ha convinto di più è stata la Fiorentina, che è riuscita a passare agevolmente sull'insidioso campo degli aquilotti spesini. Le doti che aveva rivelato nelle scorse domenche, dinanzi al più svariati avversari (sono sette giornate consecutive, ormai, che i «viola» non perdono più) sono emerse in pieno nella difficile partita contro i «bianchi». La squadra toscana ha, ad alto regime, tutti i reparti, dalla difesa alla linea degli avanti, funzionano perfettamente e con una omogeneità che dona alla nostra compagine un tono particolare sicurezza. La Fiorentina è attualmente veramente ad essere la squadrone che conoscevamo. L'Atalanta, invece, pur vincendo chiaramente sul Pisa, non è riuscita ancora a fugare i dubbi che si ruotano sul suo reale rendimento. Si attende da essa la grande prova per poterla giudicare compiuta. Ieri, Comunque, in questa città, ma settimane è migliorata assai rispetto alle precedenti domeniche avvenire. Per intanto il morale, in casa bergamasca, è ritornato al essere assai elevato, e questo è già una gran cosa.

La tempesta della «Pro»

Dietro alle due vedette è successo ieri più di un fattaccio. Il Siena ha perso nettamente in quel di Varcelli e Venezia e Ancona sono state costrette a dividere la posta, in casa propria, con squadre che proprio non si fitteranno. Per l'Ancona, l'impatto ha tre han lavorato sodo a vantaggio delle due prime. Il Siena non può avanzare lagnanza scusante per la sua sconfitta subita. Quello che si temeva da qualche domenica è stato confermato ieri: la squadra allenata da Faroppa appare stanca, priva di mordente, forse pago fino sfiduciata. In queste condizioni è trovata di fronte ad una compagine che, come la Pro Vercelli, valeva rifarsi di certe recenti disavventure subite ed è nauffragata completamente. I «bianchi» piemontesi sono stati part alla loro fama di strenui combattenti: dopo un primo tempo equilibrato, nella ripresa essi hanno attaccato a fondo, travolgendo addirittura gli avversari e cogliendo, per mezzo del bravo Balaldi, un successo che ha ridato morale alla loro squadra e significativo. Con questa indiscutibile vittoria, Balaldi, gli uomini di Vercelli hanno dimostrato di aver ritrovato la loro fiducia e slancio che può portarli assai lontano. Per intanto, tale vittoria, quella posizione, di certo, li pone al sicuro da qualsiasi sorpresa.

Venezia e Ancona, invece, sono state costrette a dividere la posta. In casa propria, con squadre che proprio non si fitteranno. Per l'Ancona, l'impatto ha tre han lavorato sodo a vantaggio delle due prime. Il Siena non può avanzare lagnanza scusante per la sua sconfitta subita. Quello che si temeva da qualche domenica è stato confermato ieri: la squadra allenata da Faroppa appare stanca, priva di mordente, forse pago fino sfiduciata. In queste condizioni è trovata di fronte ad una compagine che, come la Pro Vercelli, valeva rifarsi di certe recenti disavventure subite ed è nauffragata completamente. I «bianchi» piemontesi sono stati part alla loro fama di strenui combattenti: dopo un primo tempo equilibrato, nella ripresa essi hanno attaccato a fondo, travolgendo addirittura gli avversari e cogliendo, per mezzo del bravo Balaldi, un successo che ha ridato morale alla loro squadra e significativo. Con questa indiscutibile vittoria, Balaldi, gli uomini di Vercelli hanno dimostrato di aver ritrovato la loro fiducia e slancio che può portarli assai lontano. Per intanto, tale vittoria, quella posizione, di certo, li pone al sicuro da qualsiasi sorpresa.

Venezia e Ancona, invece, sono state costrette a dividere la posta. In casa propria, con squadre che proprio non si fitteranno. Per l'Ancona, l'impatto ha tre han lavorato sodo a vantaggio delle due prime. Il Siena non può avanzare lagnanza scusante per la sua sconfitta subita. Quello che si temeva da qualche domenica è stato confermato ieri: la squadra allenata da Faroppa appare stanca, priva di mordente, forse pago fino sfiduciata. In queste condizioni è trovata di fronte ad una compagine che, come la Pro Vercelli, valeva rifarsi di certe recenti disavventure subite ed è nauffragata completamente. I «bianchi» piemontesi sono stati part alla loro fama di strenui combattenti: dopo un primo tempo equilibrato, nella ripresa essi hanno attaccato a fondo, travolgendo addirittura gli avversari e cogliendo, per mezzo del bravo Balaldi, un successo che ha ridato morale alla loro squadra e significativo. Con questa indiscutibile vittoria, Balaldi, gli uomini di Vercelli hanno dimostrato di aver ritrovato la loro fiducia e slancio che può portarli assai lontano. Per intanto, tale vittoria, quella posizione, di certo, li pone al sicuro da qualsiasi sorpresa.

Appendice di STAMPA SERA (123)

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Qualche volta leggevano, spesso parlavano, ma con la calma propria del convalescente.

Il pomeriggio scandevano al mare ed Alberto non li rivedeva che all'ora di cenare.

Dopo appena due settimane di questo regime, Claudia si era completamente guarita. La sua tinta chiara di figlia del nord si andava man mano abbronzando; e tutto il suo essere viveva più intensamente. Gli occhi non più cerchiati avevano acquistato splendore e vivacità, il corpo aveva preso contorni più morbidi.

Jarry aveva lavorato insaccato il suo aspetto abituale, ma sul suo viso si era impresso un nuovo sentimento. Uomo d'azione, le sue fibre del suo essere, Jarry non si era mai lasciato invadere da pensieri molesti e da rimpianti improvvisi.

Anche la sua tenerezza per Claudia non assomigliava più a quello che un tempo aveva chiamato amore.

Più volte si sorprendeva a chiamarla:

— Povera bambina mia!

E l'abbracciava, ma i suoi baci non erano come un tempo pieni di passione; esprimevano soltanto una grande tenerezza alla quale si era mescolato un certo senso di pietà.

Mai nessuna parola era stata scambiata fra loro, sui rapporti che li avevano uniti un tempo.

La sera quando si lasciavano, spesso estaviano l'uno di fronte all'altro ma era sempre Yves che sapeva resistere alla tentazione.

Ed un mattino, Alberto fu grandemente stupito di ritrovare nella camera del suo figlio, Yves, Claudia di Yvette Marret, poichè nessuno aveva più parlato della giovane sedotta e abbandonata. Yves aveva trovarsi a Nevers in casa di sua madre e attendeva il ritorno di quella che considerava come il proprio fidanzato.

Forse che questo era stato un amore passionale? No, ma piuttosto una specie di sentimento solido, una affezione ragionata.

Vicino ad Yvette, Yves si sentiva rassicurato, si sentiva da avere l'impressione di avere accanto a lei una persona uguale a sè. Mai per esempio egli l'aveva chiamata: « Bambina mia! ». Al suo fianco la giovane era un altro lui stesso. Nei momenti di sconforto, assai rari, per la verità, la ragazza era capace di rincuorarlo con la sola sua presenza, con la filiatrata fiducia in lui che traspariva dai suoi visi e che ella sapeva fargli condividere.

I giorni passavano senza che nessun avvenimento importante, prevedere e nella successiva delude. Nei riguardi dell'Anconitana accadeva che, da casa si attendeva assai di più. Nessun problema di uomini domediava la squadra. Il morale era eccellente anche dopo le sconfitte subite. Eppure, sul campo, di fronte alla quadrata, e intraprendente unità del Verona, l'undici dorico non è riuscito a convincere. Segno di decline? Per intanto, tutti gli elogi a Vigevano e Verona, che, in sostanza, hanno superato felicemente due difficoltose trasferte.

Se la situazione, con le partite di ieri, si è notevolmente chiarita al comando della graduatoria, più ingarbugliata che mai essa appare invece in coda. Due sole squadre: Casale e Salernitana, risultano fermo condannate alla retrocessione. Per il resto regna il buio più assoluto. Guardate la classifica e ve ne accorgerete; le due unità accennate sono precedute da quattro squadre: Vigevano, Spezia, Padova ed Alessandria, che figurano, a parte in prima, sulla stessa linea. Fra queste quattro dovranno scendere due di esse, dovesse che andranno a tener metta compagnia a Casale e Salernitana nel fatto verso il basso.

Di queste quattro, l'unica che ieri ha dato a vedere di esserai ripresa, proprio questa è stata l'Alessandria. I «grigi», finalmente, hanno condotto in porto una partita brillante, bella, convincente. L'avversario, la Sampierdarenese non contava, certo, come, invece, le due squadre che è stata del più alcuni e reduttisi. I «grigi» hanno bisogno di qualche tempo per ritrovare la fiducia in loro stessi: il problema è solo di durare e può siamo certi che gli alessandrini, perseveranno sulla strada della resurrezione. Se lo ricordino gli alleti della vecchia Alessandria: è solo con la dura volontà e con il morale sano che si vincono le più grandi battaglie.

Mar.

Il "caso Rava,, I dirigenti della Juventus non intendono transigere?

La soluzione del «caso Rava», che pareva imminente e indirizzata verso un accomodamento fra Società e giocatore, sembra ora tornata in alto mare.

E infatti entrata in ocesa la Juventus e molti dei pronostici conciliatori sono svanitti. La Società tiene fede alla sua tesi. Ha deferito un giocatore dalla squadra e lo ha denunciato alla Federazione. Attende ora che la Federazione giudichi.

Tesi lineare, logica, perfettamente a posto in campo disciplinare. I buoni propositi di Rava e il bisogno che la squadra bianco nero ha di un elemento di valore avuto del suo apporto hanno lasciato sperare che i dirigenti bianconeri fossero disposti ad un accomodamento.

Sabato, però, durante una riunione a cui hanno partecipato Barassi e Vaccari, alunno per la Federazione, il conte De Ia Feld, ed il barone Mazzetti per la Juventus, le cose sono state chiarite ed i due dirigenti juventini hanno ribadito la loro tesi: la determinazione di tutto il Consiglio bianco-nero.

Queste, almeno, sono le notizie che ci giungono da fonte degna di fede. Così stando le cose, la soluzione del «caso Rava» non appare troppo vicina.

L'ing. Barassi riferirà oggi a Roma. Vaccari è tornato dal disagio, in seguito all'esame della situazione, la Federazione deciderà.

Gli sportivi sperano, però, ancora in una sistemazione amichevole. E' una debole speranza, ma...

Le vittorie di Serpi e di Savi

I pugili torinesi Serpi e Savi continuano a vincere. Serpi ha, infatti, battuto a Rouen, il campione locale Lerin e a Piacenza Nation, mentre Savi ha dominato a Modena D'Amico, mandandolo al tappeto alla 1.a, alla 2.a, alla 4.a e alla 5.a ripresa.

Due tori infuriati

ROVIGO. — A Baila Polesine due tori che dovevano essere sottoposti alla fecondazione artificiale, hanno manifestato la loro ira, distruggendo, in pochi minuti, la stalla che li ospitava. Per fortuna, i due tori, che erano custoditi dal bovari, si misero a correre all'aperto, e, quando, per la prima volta, cercarono di fare la loro prima fuga, avevano raggiunto una forza di violenza e fermezza di intenti, non si può disperare di essa (come qualcuno con troppo facile ironia, ha malauorto potrà torturarla, costringerla a rinunciare a tante vittorie, ma giammai piegarla, e costringerla alla resa.

Bella le vittorie della Roma, del Novara e del Milan. Disastrose, agli effetti della classifica, le sconfitte del Livorno e del Modena.

Arn.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera recita in onore di Macario e di Vanda Osiri

ALL'ALFIERI sono nei due spettacoli ieri, la ripresa della fantasmagoria riviata «Il principe giallo» e «Il Sei Ant», ha ragato un altro brillante successo di Macario e di tutti i suoi compagni. Stasera, l'ac-

Erminio Macario com'è, senza trucco

cuoco, nella sua ultima recita dei suoi, Macario ha voluto onore della Compagnia e presi popolari. Mer-

Vanda Osiri

coledì sera l'annunciato debutto della Compagnia Nicci-Adani con la nuova commedia di Gerra e Adolfo, «Addio a tutto questo», già rappresentata in altre città con fiasco sincero.

CARIGNANO

Domani serata di gala con la rivista goliardica

Domani sera, per la prima volta in ieri numerosissimi è stato il pubblico, non solamente studentesco, convenuto ad assistere alla terza e quarta rivista goliardica riviste «Il Giardino» e «Giovanotti in aula», di Gerbaldi e Carrer, organizzata da «Il Cambello» e che si rappresenta con goliardia e vivace interpretazione degli studenti-attori della Compagnia «Gismesin e Ostilia». Le repliche continuano, anche stasera, ininterrotte per domani l'annunciata serata di gala con l'intervento di tutte le autorità cittadine e provinciali e del corpo accademico del Rettore Aloisio.

ROSSINI

Venerdì serata in onore dell'autore

di «Jn torinese a Torino

AL ROSSINI, venerdì prossimo, in occasione della 100a replica di «Un torinese a Torino» di Piacenza Nation, mentre Savi ha dominato Modena D'Amico, mandandolo al tappeto alla 1.a, alla 2.a, alla 4.a e alla 5.a ripresa.

CONSERVATORIO

Concerto del pianista Alati per gli "Amici della Musica,,

AMICI DELLA MUSICA. Stasera, al Conservatorio di Via Acquaviva, si esibiscono nella Rassegna di giovani concertisti italiani il pianista e compositore Tommaso Alati, il quale suonerà musiche sua e di Bach, Beethoven, Martucci, Alfano, Chopin, Vila, Lobos, Rossi.

Una cannula di respirazione che finisce nei bronchi

Salvato da soffocamento con una difficile operazione

Trasportato d'urgenza in ospedale.

Il trentasettenne Raffaele Casaburi fu Nicola, abitante a Villanova Marchesana, in seguito ad una operazione chirurgica portava da dodici anni, immersa nella trachea, una cannula che, causa un colpo di tosse, ieri si spezzava a metà di essa gli penetrava profondamente, andando poi a conficcarsi nel bronco destro.

Trasportato d'urgenza in istato di imminente pericolo di soffocamento, dal prof. Rubatelli, specialista in otorinolaringoiatria, veniva operato di tracheotomia. La difficile operazione chirurgica è riuscita perfettamente e il Casaburi è attualmente fuori pericolo.

Scampa dall'investimento ma finisce all'ospedale per le ire dell'autista

Era proprio destino che Isidoro Cestonaro, di anni 14, dovesse avere bisogno delle cure del medico di turno all'ambulatorio dell'ospedale! Il Cestonaro era diretto in corso S. Maurizio, mentre si accingeva a superare una automobile ferma, si sentiva improvvisamente spinto in un autotreno. Egli si spaventò e, per non investire un pedone, finiva a terra. Sin qui, però, niente di male. Egli si rialzava senza essersi fatto nulla, nonostante una scarpata. Non aveva però egli il tempo di rallegrarsi per lo scampato pericolo, perchè gli fu necessario di consultare dell'autotreno che, proveniente da Porta Nuova, stava costretto ad una decisa manovra. Tra l'autista e il ciclista nasceva una discussione che si concludeva con un bel violento pugno. Ma il peggio l'aveva proprio il Cestonaro che riceveva forte al viso la peggio.

Soluzioni dei giochi pubbl. sabato

Parole incrociate:

Falso cambio di genere: Busto - Busta

Frin

PASSATEMPI

LA BANDIERA

La lettura delle parole proposte, al fa ma due senzi, orizzontale e verticale.

1) Santa, in Cascia ebbe i natali
2) Del giaggiolo un altro nome
3) Sono buffi e originali
4) Continente esteso e come

5) Della guerra sana il male
6) Di Fergara gli alti monti
7) Plaude a Roma universale
8) Dell'Italia gli orizzonti

9) Dell'Italia la fertiera
10) Di Bretagna re del mito
11) Del Levante fa la fiera
12) Se ne dà chi va inpetito

13) E' provincia della Spagna
14) Di Persia nome moderno
15) Sta nel Belgio e vi si bagna
16) E' del mare moto eterno.

ANAGRAMMA A SCARTO (6-5)
Infuir sul vescitor: è vana mena
Avrà il possesso soggetto la sua (pena)

Becchino che muore mentre compie una inumazione

Como, lunedì sera.

Un pietoso episodio è segnalato da Chiavenna. Mentre, in quel cimitero, il custode Luigi Clari, d'anni 62, stava procedendo all'interramento di una bara, veniva colto da improvviso malore e stramazzava sull'orlo della fossa ancora aperta. Subito soccorso, il disgraziato veniva trasportato nella propria abitazione dove però decedeva quasi subito.

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile di Torino

Negri Bruno, maniscalco A. con Pinna Albina. — Cattaneo Antonio, ferroviere con Colombano Maria, domestica. — Lunedì Mario, industriale Nigra Giuseppina, torni. mecc., con Bertone Ivo, modista. — Bertolino Lorenzo, contadino, con Plattino Margherita, contadina. — Franco Giuseppe, muratore, con Gioni Maria. — Mondo Camillo, albergatore, con Dentis Lucia. — Pertusi Carlo, muratore, con Gecchorio Domenica. — Mariotta Bersano Gino, fattorino, con Ghiola Domenica, operaia. — Galassi Giuseppe, operaio, con Fressia Lia, cartotecnica. — Alunno Artemio, operaio, con Bertolino Bertolotti Aurelia Armando, sottufo. con Bonino Ida, operaia. — Ferrero Ugo, ragioniere, con Martinotti Maria, macellaio, con Sapolio Odilia. — Bertolotto Ugo, nell'Achille, meccanico, con Solaro Giuseppina, operaia. — Bertolotto Ugo, meccanico, con Martinotti Caterina, cartotecnica. — Rocco Modesto, artista, con Bertolotto Ugo, operaio. — Ferrero Leonardo, commerciante, con Falcochio Giuseppina, barbiere. — Torre Domenico, falegname, con Viglino Ugo, operaio. — Bar Luigi, meccanico, con Schiavoni Isabella, cameriera. — Bertolotto Ugo, operaio, con Bertolotto Giuseppina, barbigliadatore, con Ferraudi Agostina. — Ferrero Ugo, operaio, con Ferrero Concettina, sellaia. — Rocco Gaudenzio, tessitore, con Bertolotti Anna. — Torchio Carlo, muratore con Musso Giuseppina, operaia. — Ferrero Acotto Giuseppina. — Nicolai Giuseppe, operaio, con Viarengo Rosa. — Cannizzi Fortunato, falegname, con Sacco Maria. — Ferrero Antonio, operaio, con Barbero Caterina, operaia. — Bessano Giuseppe, falegname, con Bessano Virginia, sarta. — Ferero Mario, parrucchiere, con Fenoglio Giuseppina, operaia. — Ferrero Giovanni, operaio, con Zannini Virginia, operaia. — Giorgio Ugo, sellaio, con Bovero Anna. — Battaglioni Ugo, operaio, con Ferrero Ida, operaia. — Gaudenzio Giuseppe, falegname, con Bertolotto Ugo, con Caselli Lucia, operaia. — Ferrero Ugo, operaio, con Berlotti Emma, pellicciaia. — Dematteis Ugo, operaio, con Bar Giuseppina, operaia. — Bertolotto Ugo, operaio, con Dentichell Clelia. — Foglietti Alberto, barbiere, con Viarengo Emma. — Marone Aldo, brigad. R. G. F., con Bertolotto Ugo, operaia. — Bertolotto Ugo, operaio, con Bertolotto Ugo, operaio. — Bertolotto Antonio, operaio, con Bertolotto Ugo, operaio. — Fodio Giuseppe, con Spotorno Teresa. — Sellaio Angelo, operaio, con Bellina Rita, impiegata. — Aloffi Vittorio, operaio, con Ferrero Ugo. — Giacotti Giuseppe, operaio, con Bertolotto Ugo, operaia. — Jarry Ugo, operaio, con Bertolotto Ugo, operaia. — Bertolotto Ugo, operaio, con Cravero Giacomina, operaia. — Cravero Assunta, con Goeli Bernardo con Dematteis Ugo, operaio. — Bertolotto Ugo, operaio, con Brusoli Carolina. — Bertolotto Ugo, operaio, con Dematteis Ugo, operaio. — De Benedetti Leone, falegname, con Sinigaglia Ugo, operaio. — Bertolotto Ugo, operaio, con Marchetti Maria. — Ferrero Ugo, operaio, con Bertolotto Ugo, operaia. — Ferrero Ugo, operaio, con Bertolotto Ugo, operaia. — Franco Guglielmo, giardiniere, con Bertolotto Ugo, operaia. — Bochis Mario, dietricista, con Bertolotto Ugo, operaia. — Ferrero Ugo, operaio, con Manfredotti Margherita, operaia. — Jarry Ugo, falegnameria, con Cornetto Alba, operaia. — Ferrero Ugo, operaio, con Marchetti Ugo, operaia. — Berardi Ugo, falegnamo, con Bisaldi Antonia. — Bertolotto Ugo, operaio, con Acchiardi Giacinta, impiegata.

Anche la più semplice vivanda diventa un piatto prelibato con una lieve aggiunta di

ORCO
LA MOSTARDA SQUISITA
INCOMPARABILE
INSUPERABILE
INSOSTITUIBILE

ORCO
La mostarda di senape indispensabile alla preparazione di qualsiasi salsa e di qualsiasi piatto

S. A. HELVETIA - VARESE

WMA FIERA di VIENNA
12-18 MARZO 1939
RIDUZIONI FERROVIARIE
Informazioni e prospetti presso la
FIERA INTERNAZIONALE DI VIENNA
Rappresentanza Generale per l'Italia - Milano, Corso del Littorio, 12 - Telef. 71-839 e presso tutti gli Uffici Viaggi.

INDIRIZZI AGGIORNATI PER TECNICHE FILATELICHE

Rivista di Filatelia di Napoli — Annunzio Mensile de L. 15.-

"Lo Sportivo,,
Giornale di Sport e Allevamento Ippico
Esce alla vigilia di ogni giornata di corsa al galoppo ed al trotto (circa 190 num. all'anno)
Abbonamento annuo: L. 60
Semestre: L. 30
SOCIETA' EDITRICE IPPICA
Milano - Viale Monte Grappa, 4
Telefono 64-653

Ed ecco che vorrà certamente scegliere secondo il mio gusto: non troppo magra... anzi piuttosto grassoccia... ed il nastro all'intorno...

CAPITOLO XVI

L'amara confessione

Il sole era già alto e penetrava nella camera a malgrado delle tende che velavano i vetri delle finestre. La gran quiete che regnava intorno era interrotta soltanto dal gorgheggio degli uccelli sugli alberi del giardino, e da un respiro regolare nella stanza. L'ultimatum era finito e profumata. Jarry si era alzato in silenzio e contemplava i lineamenti dolci e regolari della sua compagna che dormiva. In quell'istante, più che mai, la grande malinconia che era abbattuta su di lui in tutti quei giorni, dava al suo sguardo qualche cosa d'indefinibile.

(Continua)